

Documento conclusivo e riepilogativo del procedimento.

L'Intesa sulle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, al punto 3, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano **PROVEDONO AL RECEPIMENTO** uniforme delle Linee guida, volte a definire le migliori procedure e modalità per garantire il rispetto, l'applicabilità e l'efficacia degli elementi tecnici e degli indirizzi in esse stesse contenuti, tenendo conto della possibilità per le Regioni e le Province autonome di armonizzazione con i diversi procedimenti di competenza regionale e di semplificazione, nel rispetto delle specificità territoriali.

Recepimento delle Linee guida –Valutazione appropriata

Per quanto riguarda la **Valutazione appropriata** (quella che normalmente chiamiamo Valutazione di Incidenza) il recepimento delle Linee guida non modifica sostanzialmente gli iter procedurali già consolidati.

- Viene evidenziata la necessità di un **elevato livello qualitativo** sia degli Studi di Incidenza sia delle Valutazioni
- Viene richiesto che il **pubblico sia informato** (SIVIC)
- Vengono **richiamati i ruoli** delle Autorità competenti e degli Enti gestori (se non coincidenti)
- Viene specificato che la **validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni**, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali. Nei casi di procedura integrata VIA-VInCA, si applica quanto previsto dall'art. 25, comma 5 del D.lgs152

Per quanto riguarda lo **Screening** il recepimento delle Linee guida introduce alcune novità e/o dettaglia alcune modalità procedurali gestite sino ad ora in modo alternativo.

- Lo Screening è da considerarsi a tutti gli effetti Valutazione di Incidenza e richiede pertanto l'**espressione dell'Autorità competente** in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un P/P/P/I/A sui siti Natura 2000. Lo Screening si conclude con l'espressione di un **parere motivato obbligatorio e vincolante**. Tale parere deve essere reso pubblico. Detto parere sarà (a seconda dei casi) incluso o meno nell'ambito di un procedimento amministrativo previsto da altra normativa

- È l'Autorità competente a dover effettuare la valutazione sulla base delle proprie conoscenze sul sito Natura 2000 e sulle caratteristiche del P/P/P/I/A presentato, **senza la redazione di uno Studio di Incidenza**. È quindi richiesta la conoscenza dei siti Natura 2000, che deve comprendere l'individuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione



È necessario utilizzare una **terminologia corretta** per individuare la fase di Screening (**NO** procedura di esclusione dalla VInCA, **NO** procedura semplificata)

- **Non devono essere accettate «autocertificazioni di assenza di incidenza»**

- **Non possono esserci «liste di interventi esclusi aprioristicamente dalla Valutazione di Incidenza»**, se non sufficientemente motivate da valutazioni tecniche preliminari sito-specifiche condotte dalle Autorità regionali che tengano conto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, e configurabili quindi come Screening di incidenza (**PRE-VALUTAZIONI**–paragrafo 2.3 delle Linee guida)

- Per i P/P/P/I/A oggetto di pre-valutazione lo Screening di incidenza dovrà considerarsi esperito e non vi dovranno essere ulteriori valutazioni se non la **verifica di corrispondenza** svolta dall’Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione finale tra la proposta presentata dal Proponente e l’oggetto della pre-valutazione

- **Non si possono delimitare aree buffer in modo aprioristico**. L’eventuale individuazione di zone definite come *buffer* deve corrispondere a **PRE-VALUTAZIONI** che tengano conto delle caratteristiche dei siti e le diverse categorie di P/P/P/I/A

- Standardizzazione dei **FORMAT** di Screening, i cui contenuti minimi presenti e la sequenza logica di valutazione non sono modificabili

- Lo Screening rappresenta una procedura speditiva, che deve avere un risultato inequivocabile, in quanto **eventuali incertezze** sugli esiti di detta verifica devono condurre all’avvio del Livello II di **Valutazione Appropriata**

- L’utilizzo delle **prescrizioni**, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una **interferenza negativa sul sito Natura 2000**, tale da richiedere l’avvio di una **Valutazione appropriata** in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali. L’inclusione di **prescrizioni e/o mitigazioni** nel parere di Screening **deve essere esclusa**

Possono tuttavia essere individuate **particolari "indicazioni"** atte a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie, riconducibili a determinate **CONDIZIONE D’OBBLIGO** (par. 2.4 delle Linee guida) determinate con apposito Atto regionale dopo condivisione con il Ministero dell’Ambiente

- Analogamente alla Valutazione di Incidenza appropriata, la procedura di Screening prevede un’**istanza** (è il proponente che decide di procedere con l’istanza di Screening o direttamente con quella Valutazione appropriata)

- Analogamente alla Valutazione di Incidenza appropriata, la procedura di Screening prevede **60 giorni** per la sua esecuzione, salvo richieste di integrazioni

- Analogamente alla Valutazione di Incidenza appropriata il parere di Screening ha **validità di 5 anni**, fatti salvi i casi già menzionati

Nel caso in cui lo Screening di incidenza sia ricompreso nelle **PROCEDURE DI VIA E/O VAS**, l’Autorità competente per la valutazione, oltre ad acquisire gli elementi minimi individuati nel Format “Proponente”, può



richiedere anticipatamente anche le informazioni e i dati concernenti i siti Natura 2000 interessati dalla proposta, con un livello minimo di dettaglio utile ad espletare in modo esaustivo lo Screening medesimo

- L'utilizzo del Format, nonché la raccolta delle suddette informazioni sui siti Natura 2000, può essere sostituita dai contenuti dello Studio preliminare ambientale e/o dello Studio di Impatto Ambientale per la VIA, e dal Rapporto Preliminare o dal Rapporto Ambientale, per la VAS (purché ben individuabili!)
- Nel caso in cui il **livello di pianificazione** oggetto di VAS **non individui la localizzazione delle progettualità previste**, occorre prescrivere la **Valutazione di incidenza dei singoli interventi** che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'**EFFETTO CUMULO** generato dagli stessi
- La verifica della sussistenza di possibili impatti sui siti della rete Natura 2000 (esito negativo dello Screening di incidenza) effettuata in fase di verifica di assoggettabilità a VAS del piano o programma, determina il successivo assoggettamento dello stesso a VAS e a Valutazione di Incidenza appropriata

Le **possibili tipologie** di intervento oggetto di **PRE-VALUTAZIONE** condotta per **Regione biogeografica Mediterranea**, alla quale appartengono tutti i siti **RETE NATURA 2000 di Basilicata**, e di individuazione delle **CONDIZIONI D'OBBLIGO** hanno riguardato quelle per le quali la maggior parte degli Enti gestori avevano già individuato una procedura «semplificata» di Valutazione di Incidenza che per altro individuano:

INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE, GIA' ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E A SEGUITO DI SCREENING SONO OGGETTO DI PREVALUTAZIONE POSITIVA.

1. Opere interne che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici, comunque denominate ai fini urbanistico-edilizi, anche ove comportanti mutamento della destinazione d'uso;
2. interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, quali: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti, lattonerie, lucernari, comignoli e simili; interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura, alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto;
3. interventi che abbiano finalità di consolidamento statico degli edifici, ivi compresi gli interventi che si rendano necessari per il miglioramento o l'adeguamento ai fini antisismici, purché non comportanti modifiche alle caratteristiche morfotipologiche, ai materiali di finitura o di rivestimento, o alla volumetria e all'altezza dell'edificio;
4. interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, l'installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché la realizzazione, negli spazi pertinenziali interni non visibili dallo spazio pubblico, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;
5. installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in



- posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici;
6. installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, laddove posti su coperture piane e in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni; installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici;
 7. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
 8. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq;
 9. interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche;
 10. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;
 11. installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo, con esclusione dei siti Rete Natura 2000 della Costa Ionica Lucana;
 12. installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi;
 13. Interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;



14. Pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;
15. realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie ed opere di arredo all'interno dei cimiteri;
16. installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato;
17. installazione di insegne per esercizi commerciali o altre attività economiche, ove effettuata all'interno dello spazio vetrina o in altra collocazione consimile a ciò preordinata; sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile;
18. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;
19. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;
20. interventi di manutenzione o sostituzione, senza ampliamenti dimensionali, delle strutture amovibili esistenti situate nell'ambito di strutture ricettive all'aria aperta già munite di autorizzazione paesaggistica, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti;
21. smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali munite di autorizzazione paesaggistica, con esclusione dei siti Rete Natura 2000 della Costa Ionica Lucana;
22. interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici;
23. demolizioni e rimessioni in pristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi, con esclusione dei siti Rete Natura 2000 della Costa Ionica Lucana.

Oltre le considerazioni di carattere generale, come riportate nel corpo della DGR di adozione, il gruppo di lavoro interno alla Direzione Generale, composto di professionalità specifiche per i tipi di attività sottoposti a screening, ha condotto sulla base dei dati ambientali e sugli esiti dei monitoraggi eseguiti, una specifica attività



di verifica ed analisi del contesto e uno studio di dettaglio delle possibili incidenze che tali interventi e/o attività potessero arrecare ai siti medesimi.

Il risultato di tale azione, tradotto nei **formulari standard di cui alle Linee Guida nazionali (format valutatore)**, così come recepite dalla Regione Basilicata con DGR n.473 del 11 giugno 2021 e successiva DGR n. 226 del 14/04/2023 sono ovviamente custoditi negli atti di Ufficio a disposizione di chiunque faccia richiesta, e resi pubblici sul sito dedicato di cui al link.....

Il procedimento, come previsto dal paragrafo 3.2 delle linee guida si è concluso formalmente in data 15/05/2023, a detta data sono giunte solo le seguenti comunicazioni/osservazioni:

Nota prot. 104322 del 15/05/2023 – Associazione Ambiente e Legalità;

Si precisa altresì che successivamente a detto termine, sono giunte altre due note, la prima di osservazioni da parte del MASE in riferimento alla nota sopra richiamata dell'Associazione Ambiente e Legalità, la seconda invece del Comune di Spinoso che nel complimentarsi per il procedimento posto in essere, richiedeva ulteriori pre valutazioni su altre tipologie di intervento, sempre nello spirito collaborativo di una semplificazione della procedura stessa:

Nota prot. 107553 del 18/05/2023 – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

Nota prot. 133442 del 19/06/2023 – Comune di Spinoso (PZ)

Nel merito del provvedimento espresso che trattiamo, si riepilogano le fasi del procedimento condotto, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle Linee Guida Nazionali e Regionali:

Sviluppo del Procedimento:

A seguito di un monitoraggio effettuato da questa Direzione Generale sull'attuazione delle Misure di Tutela e Conservazione generali e sito specifiche, nonché dei Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 regionali, si è constatato che non tutti gli Enti Gestori hanno provveduto a redigere le previste regolamentazioni.

In conseguenza, e nel considerare che alla struttura regionale competente la richiesta di asseverabilità a VinCA, tramite screening, ha di fatto raggiunto numeri importanti tali da pregiudicare la tempistica per il rilascio del provvedimento finale, sia da parte dell'Ufficio stesso che da parte degli Enti Gestori chiamati a produrre il "sentito" richiamato dalle Linee Guida nazionali.

In tale ottica e raccogliendo le segnalazioni dei Comuni ricadenti nelle Aree Natura 2000 di Basilicata, nonché degli stessi Enti Gestori, si è iniziato il procedimento di screening su tipologie di attività ed interventi che, aprioristicamente, non hanno incidenza né sugli habitat cartografati e monitorati che sulle specie ornitiche.

Con Ordine di servizio, del 19/01/2023 prot. N. 0001866 I, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro così costituito:

- Dott. Ing. Carlo Gilio – Avv. Bernardo Garramone – Direzione generale Ambiente, Territorio ed Energia;
- Ing. Salvatore De Grazia – Ufficio Compatibilità Ambientale – (Autorità competente);
- Dott.ssa Antonella Logiurato – Ufficio Parchi, biodiversità e tutela della natura;
- Ing. Gerardo Troiano – Dott. Gerardo Colangelo – Ufficio Risorse Idriche;
- Dott.ssa Donata Santoro – Ufficio Energia;



- Ing. Salvatore Margiotta – Ufficio Economia circolare, rifiuti e bonifiche;
- Ing. Vincenzo Zarrillo – Ufficio Pianificazione territoriale e paesaggio;
- Avv. Pasqua Mattia – Consulente FORMEZ PA.

Il Gruppo di Lavoro ha pertanto, espletato le seguenti fasi procedurali:

- monitoraggio di tutte le attività già previste nei piani di settore sottoposti a VinCA (anche integrata alla VAS) con valutazione positiva che non necessitano di ulteriori approfondimenti, a meno che non ci siano varianti o indicazioni più specifiche Es: Piani faunistici/piani ittici; Calendari venatori/ittici, Piani urbanistici/paesaggistici, Piani energetici/infrastrutturali, Piani di Assestamento, ecc.;
- individuazione di tre gruppi omogenei di attività:
 - ❖ Gruppo omogeneo I: “Interventi edilizi, interventi impiantistici e interventi in centri urbani o in aree urbanizzate in totale assenza di habitat”;
 - ❖ Gruppo omogeneo II: “ Attività Apicali e silviculturali”;
 - ❖ Gruppo omogeneo III: “ Alvei fluviali;

sottoposti al processo di semplificazione della procedura di Valutazione di Incidenza, e nello specifico della fase di screening (format valutatore), gli interventi in questione sono quelli indagati e che non possono essere ricondotti ad una mera esclusione di tipologie di opere ed interventi dalle necessarie ed inderogabili verifiche di cui all'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE, difatti questo approccio si basa sulla relazione tra potenziale incidenza del P/P/P/I/A e obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, pertanto oggetto di pre - valutazione come esplicitamente riportato nelle Linee Guida nazionali;

- ai sensi del paragrafo 2.3 delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, la Regione Basilicata, di concerto con gli Enti di Gestione dei siti Natura 2000, ha inteso svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre-valutazioni) per i sopra richiamati gruppi omogenei di tipologie di interventi o attività, tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e delle pressioni o minacce che possono insistere su di essi e nel rispetto dell'art. 6.2 della Direttiva Habitat.
- Tale fase del procedimento, sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, hanno individuato i siti o porzioni di sito nelle quali determinati interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi. Le prevalutazioni condotte per gruppi di siti omogenei dalle Autorità regionali competenti, all'interno dei confini amministrativi, essendo presenti siti della stessa regione biogeografica con un alto livello di omogeneità (es. stessi habitat di allegato I con medesimo grado di conservazione);
- nel rispetto delle succitate Linee Guida, il gruppo di lavoro ha proposto l'iter procedurale preventivo all'adozione ufficiale di dette prevalutazioni mediante provvedimento di Giunta regionale (DGR 226/2023), in modo da garantire il concerto con gli Enti gestori delle ZSC e delle ZPS, nonché la partecipazione del pubblico, partecipazione da realizzare mediante la pubblicazione sul sito web della Regione Basilicata, per almeno trenta giorni prima della loro adozione ufficiale, degli elenchi degli interventi prevalutati, ritenuti “non significativi” nei confronti dei diversi siti Natura 2000, e dei pareri



espressi alla base di dette conclusioni, al fine di recepire eventuali modifiche ed integrazioni adeguatamente motivate;

- verificati gli obiettivi di conservazione, pubblicati sul sito web della Regione Basilicata, da raggiungere mediante le corrispondenti Misure di Tutela e Conservazione, e le azioni dei Piani di gestione approvati dalla Regione Basilicata con le D.G.R. n. 951/2012 e s.m.i. che approvano le Misure di Tutela e Conservazione Generali e sito-specifiche sui siti della Rete Natura 2000 di Basilicata in attuazione della Direttiva 92/43/CE (Habitat), con la nota prot. n. 4295/23BF del 9 febbraio 2023 l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia ha chiesto agli enti in indirizzo, competenti nella materia di riferimento, tra i quali gli Enti gestori delle ZSC, di trasmettere "lo stato dell'arte relativo alle regolamentazioni vigenti nelle ZSC, di propria competenza, in coerenza ed attuazione delle Misure di Tutela e Conservazione regolamentari approvate per i singoli siti" tanto "ai fini del recepimento efficace delle Linee guida nazionali V.Inc.A. (...) nella logica della semplificazione autorizzativa";
- il Gruppo di lavoro ha verificato che gli Enti gestori abbiano riscontrato la nota sopra riportata, elencando le regolamentazioni già adottate, in attuazione delle MTC sito specifiche, e ha preso atto che alcuni Enti Gestori hanno comunicato di dover procedere alla loro attuazione il più velocemente possibile per raggiungere gli obiettivi di Conservazione dei Siti interessati;
- ha redatto l'elenco degli interventi da sottoporre a preavalutazione regionale (Allegato 1), concordato con gli uffici regionali competenti in materia, e rispetto ai quali è stato acquisito il concerto degli Enti Gestori dei Siti Natura 2000; come riportato nell'allegato verbale di concertazione;
- ha redatto pertanto l'elenco degli interventi prevalutati (Allegato 2), sulla base dei format valutatore redatti (fase di screening), concordato con gli uffici regionali competenti in materia, e rispetto ai quali è stato acquisito il concerto degli Enti Gestori dei Siti Natura 2000; come riportato nell'allegato verbale di concertazione;
- ha verificato, che rispetto a specifiche opere e interventi sussiste l'oggettiva impossibilità che esse incidano sull'Habitat naturale e sulla flora e fauna selvatiche in considerazione della loro natura e delle loro specifiche peculiarità e che, pertanto, tali opere e interventi ex se, come da format valutatore allegato, non producono effetti significativi sul sito, risultando, per l'effetto, compatibili con gli obiettivi di tutela dei siti della Rete Natura 2000;
- per tutto quanto sopra dedotto, osservato e rilevato, ha stabilito e verificato che è da ritenersi compiutamente svolta la sopra richiamata procedura di semplificazione di pre-valorazione:
 - a) relativamente alla fattispecie del Taglio dei Boschi nei limiti e nel rispetto di quanto disposto dalla D.G.R. n. 655 del 6 maggio 2008, nonché all'ulteriore condizione che siano rispettate le Misure di Tutela e Conservazione di cui alla D.G.R. n. 951/2012 e ss.mm.ii. – Gruppo Omogeneo II – format Valutatore;
 - b) relativamente alle opere e agli interventi ex se inidonei a produrre effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000, elencati nell'Allegato 2 al presente provvedimento – Gruppi omogenei I e III – format valutatore;



- all'esito delle attività sopra descritte, è stato completato il processo di concertazione con gli Enti Gestori finalizzato alla semplificazione procedurale, così come previsto dalle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) direttiva 92/43/CE "habitat" ART. 6, paragrafi 3 e 4", riguardante sia l'elenco degli interventi da sottoporre a prevalutazione (Allegato 1), che l'elenco degli interventi prevalutati (Allegato 2);
- il Gruppo di Lavoro ha preso atto che è stato completato con esito positivo il processo di concertazione con gli Enti Gestori finalizzato alla semplificazione procedurale, così come previsto dalle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) direttiva 92/43/CE "habitat" ART. 6, paragrafi 3 e 4", riguardante sia l'elenco degli interventi da sottoporre a prevalutazione (Allegato 1), che l'elenco degli interventi prevalutati (Allegato 2);
- Il Gruppo di lavoro ha preso altresì atto che, al fine di garantire la partecipazione al pubblico, è stata effettuata la pubblicazione, per 30 giorni, sul sito web della Regione Basilicata, nella sezione dedicata alla Vinca, della deliberazione n. 226/2023, comprensiva dei relativi allegati, tra cui gli Allegati 1 e 2, e degli atti relativi al processo di concertazione svoltosi e conclusosi positivamente con gli Enti Gestori in merito agli interventi da sottoporre a prevalutazione (Allegato 1) e agli interventi prevalutati ritenuti non significativi (Allegato 2), al fine di consentire ai soggetti portatori di interesse, diversi dagli Enti Gestori (già consultati in merito), di formulare osservazioni e/o proposte di modifica;
- Ai sensi di quanto disposto nel deliberato della DGR 226/2023, ossia:
 - a) di dover subordinare l'efficacia del provvedimento (DGR 226/2023) all'assenza di osservazioni e/o di richieste di modifica rilevanti e meritevoli di accoglimento da parte del pubblico allo scadere del periodo di pubblicazione (30 giorni) sul sito web regionale, nella sezione dedicata alla Vinca;
 - b) di dover stabilire che dell'intervenuta efficacia della deliberazione 226/2023 sarà dato atto mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito web della Regione Basilicata, nella sezione dedicata alla Vinca;
 - c) di dover stabilire che si procederà con deliberazione di Giunta regionale ad apportare modifiche e/o integrazioni al presente provvedimento in accoglimento delle eventuali osservazioni e/o proposte di modifica che perverranno entro il sopra richiamato periodo di pubblicazione che siano ritenute fondate e meritevoli di accoglimento;

il gruppo di Lavoro ha redatto il presente documento conclusivo e riepilogativo del procedimento da sottoporre ad approvazione della Giunta Regionale di Basilicata, dando atto delle pre – valutazioni effettuate per gli interventi di cui all'allegato 2 della DGR 226/2023, redatte secondo i "format valutatore" allegati al presente documento per formarne parte integrante e sostanziale, in ossequio alle Direttive Comunitarie in vigore e alla Linee Guida Nazionali come recepite dalla Regione Basilicata.

Il Gruppo di Lavoro:

Ref. P.O. Politiche comunitarie e interconnessione con bilancio direzionale

Dott. Ing. Carlo Gillo